OSPEDALI

Perchè lottano medici e infermieri

Scontro tra riforma e conservazione

La crisi dei nosocomi originata dal sistema mutualistico I diritti del malato e gli interessi dei « baroni bianchi »

I medici ospedalieri aiuti e assistenti hanno deciso di effettuare cinque giorni di sciopero nazionale oggi domani e il 12 13 e 14 marzo Si associerà a questa manifestazione di lotta anche tutto il personale non medico degli ospedali il giorno 12 marzo

Mette conto di trattenerci a discutere di queste decisioni rispettivamente prese dall'ANAAO (Associazione aiuti e assistenti ospedalieri) e dai sindacati nazionali dei dipendenti ospedalieri aderenti alla CGIL CISL e UIL non solo perchè ogni manifestazione di lotta negli istituti di cura ha carattere di particolare delicatezza — si tratta della più pesante manifestazione di lotta che gli ospedali italiani abbiano visto da molti anni a questa parte — ma perchè essa ha come scopo chiaramente dichiarato la rivendicazione della riforma sanitaria

Tutto il personale non medico degli ospedali scenderà in sciopero infatti *« per un democratico finanziamento degli ospedali mediante la eliminazione della retta e per il superamento del sistema mutualistico che si è dimostrato del tutto inadeguato e che contrasta gli obiettivi di riforma generale dell'assistenza sanitaria »* In tutto il quadro imponente delle lotte sindacali sviluppatesi dall'autunno scorso e dedicate per decisione delle tre grandi Confederazioni sindacali anche alla tutela della salute mediante la rivendicazione dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale questa dei dipendenti ospedalieri è la prima manifestazione dedicata alla riforma

Aiuti e assistenti

Ma anche la decisione di lotta dei medici ospedalieri aiuti e assistenti ha lo stesso obiettivo Formalmente la dichiarazione di sciopero dell'ANAAO muove dal fatto che primari ospedalieri il 14 febbraio scorso si sono separati dalla trattativa per il contratto di lavoro di tutti i medici ospedalieri ed il 27 febbraio hanno firmato un accordo con il ministro della Sanità e con il presidente della Federazione degli ospedali (FIARO) per l'attribuzione ai primari di un *« premio primariale differenziato »* in aggiunta agli stipendi che il contratto determinerà L'ANAAO quindi sciopera contro il governo che concede ai primari il riconoscimento di un simbolo (sostanzioso simbolo!) del potere di casta delle barone bianche ha infirmato uno dei risultati più significativi che era stato conseguito dalla trattativa precedente

Occorre rammentare che il modo di retribuzione oggi vigente per i medici ospedalieri contiene criteri aberranti densi di conseguenze sui livelli di assistenza sanitaria ospedaliera E infatti stabilito che i medici ospedalieri ricevono una somma di denaro definita *« compenso fisso mutualistico »* per ogni ricovero ospedaliero E' chiaramente una forma di retribuzione cottimistica che ha influito negativamente su tutta la vita degli ospedali

La trattativa per il nuovo contratto di lavoro dei medici ospedalieri per merito dell'ANAAO ha avuto due basi fondamentali l'abolizione dei compensi fissi mutualistici e l'incentivazione maggiore possibile del lavoro a tempo pieno dei medici ospedalieri con rinuncia alla professione esterna

E' evidente che queste due condizioni se attuate mutano profondamente la condizione degli ospedali Basta pensare all'atteggiamento del medico ospedaliero che dedica alla sua divisione il minimo tempo indispensabile per correre poi al remunerativo esercizio della professione privata e basta pensare al primario interessato soprattutto al massimo possibile aumento dei posti letto della sua divisione e alla massima possibile rotazione di degenti in questi posti letto per avere una chiara idea di quel che noi definiamo il gigantesco commercio della malattia che è l'opposto della funzione pubblica della tutela della salute

La bozza di contratto definita dall'ANAAO e dalla FIARO tende all'eliminazione di entrambi questi elementi di deformazione dell'assistenza ospedaliera sopprime cioè i compensi fissi mutualistici e crea una condizione per cui la maggioranza dei medici ospedalieri si orienta a scegliere il rapporto di lavoro a tempo pieno con rinuncia alla professione esterna

L'acquisizione di questa condizione contrattuale rivoluzionariamente modificatrice della situazione ospedaliera era cosa fatta già da oltre due mesi fa ma la firma del contratto è stata di fatto bloccata dalla resistenza dei primari

Va aggiunto a questo punto che i livelli stipendiali stipulati assieme a quel contratto erano e sono da considerare esorbitanti

Essi prevedono infatti per l'impiego a tempo pieno stipendi globali netti mensili da 391 000 a 745 000 lire per gli assistenti da 657 000 a 929 000 lire per gli aiuti e da 834 000 a 1 118 000 lire per i primari Ma occorre anche dire con chiarezza estrema che questi stipendi incompatibili con la congiuntura economica media delle masse popolari sono il frutto della politica di retribuzione della cosiddetta libera professione medica voluta in tutti questi anni dalla Democrazia cristiana In genere infatti tutte le retribuzioni sopra citate rappresentano una riduzione parziale degli introiti complessivi che i medici ospedalieri riescono a procacciarsi oggi nella corsa senza fiato, tra la professione ospedaliera e quella mutualistica

Condizione contrattuale

Ma quel che è significativo è che la stragrande maggioranza degli aiuti ed assistenti abbiano detto di sì alla nuova condizione contrattuale e che dai soli potentati primariali siano venuti il rifiuto la resistenza la sfida ed il compromesso col governo

Ecco il punto Il governo ha messo ad un certo momento mano in una trattativa sindacale ha promesso due miliardi e mezzo di erogazione *« speciale »* per compensi *« differenziali »* ai primari Questo atteggiamento ha incoraggiato i primari a resistere a convincersi che questo aspetto della riforma poteva essere impedito Di qui la loro rottura delle trattative del 14 febbraio e la concessione governativa del 27 febbraio che da ai primari cinque miliardi di lire che essi si potranno suddividere sotto forma di *« premi di responsabilità primariale differenziata definiti secondo i criteri concordati fra le parti »*

Che cosa siano questi criteri *« concordati fra le parti »* e già all'incirca noto si tratta di un rientro dalla finestra dei *« compensi fissi »* rapportati al numero dei posti letto ed alla proporzione inversa della degenza

Cioè tutto resta come prima La retribuzione del primario rimane ancorata al numero dei posti letto così che più letti egli riesce ad attribuirsi meno assistenza riesce ad assicurare e più quattrini intasca E in pari tempo più riesce a far ruotare rapidamente i degenti in ogni letto con risultati diametralmente opposti al minimo di assistenza dovuta ai degenti più cresce la sua retribuzione

Il governo dunque sta per far naufragare nel disastro tutti i frutti della spinta di riforma sanitaria contenuti nell'azione dei medici ospedalieri· si schiera a favore della difesa degli interessi mercantili e speculativi incompatibili col Servizio sanitario nazionale E per questo che esprimiamo il nostro pieno appoggio ai lavoratori degli ospedali in lotta giudicando che la loro battaglia contro il governo e contro il prepotere dei primari tende a mantenere aperta la strada per la costruzione di un sistema sanitario che abbia come scopo la tutela della salute di tutti i cittadini

Sergio Scarpa

ULTIM'ORA

L'ANAAO sospende lo sciopero

(ANSA) — Gli aspetti economici e normativi dell'accordo nazionale dei medici ospedalieri sono stati esaminati — informa un comunicato ministeriale — in una apposita riunione svoltasi ieri al ministero della Sanità alla presenza del ministro sen Ripamonti e alla quale hanno partecipato i rappresentanti della FIARO, dell'ANPO, dell'ANAAO e dell'ANDO In seguito a chiarimenti intervenuti fra le parti e l'impegno di siglare entro il 20 marzo prossimo la parte normativa dell'accordo l'ANAAO ha deciso di sospendere lo sciopero

La lotta dei braccianti ha ottenuto un importante successo

Camera: approvato il decreto sul collocamento agricolo

Sconfitto il tentativo della destra di bloccare il provvedimento - I compagni Di Marino e Gramegna motivano il voto favorevole del PCI pur sottolineando i limiti della legge - La replica di Donat-Cattin

La Camera ha approvato ieri la conversione in legge del decreto sul collocamento dei braccianti che nonostante limiti lacune e contraddizioni costituisce un primo importante successo della lotta dei lavoratori agricoli In base a questo decreto che le destre esterne e interne alla DC avevano tentato in ogni modo di bloccare le competenze relative alla formazione degli elenchi anagrafici e all'avviamento al lavoro dei braccianti vengono attribuite a commissioni regionali provinciali e locali nelle quali i sindacati hanno la maggioranza dei seggi Come ha sottolineato il compagno DI MARINO motivando il voto favorevole dei comunisti l'importanza del provvedimento consiste essenzialmente nel fatto che esso fornisce ai lavoratori agricoli un nuovo strumento di potere sindacale e crea condizioni più favorevoli per far valere i loro diritti e favorire una avanzata sociale nelle campagne

Dopo aver ricordato che ci sono voluti vent'anni di lotte segnati dal sacrificio e dal sangue dei braccianti per strappare una riforma della legislazione sul collocamento Di Marino ha indicato in tre punti le caratteristiche positive del modo come si è giunti alla formulazione del decreto e cioè esso è stato elaborato dopo una lunga consultazione diretta con le organizzazioni sindacali ha dato luogo in commissione ad un confronto aperto senza alcuna discriminazione anche durante il dibattito in aula sono stati introdotti alcuni miglioramenti soprattutto per ciò che riguarda i coltivatori diretti Non ci si deve tuttavia nascondere, ha aggiunto Di Marino ribadendo le riserve già avanzate all'inizio della seduta dal compagno GRAMEGNA che nel decreto — la cui conversione in legge dopo il voto favorevole della Camera deve ora essere ratificata dal Senato — rimangono serie lacune e contraddizioni La maggioranza e il governo non hanno infatti voluto accogliere richieste la cui fondatezza non è possibile negare se non ponendosi appunto in contrasto con il riconoscimento sancito nel decreto, di un maggior potere sindacale ai braccianti Gli emendamenti migliorativi presentati dai comunisti e dal PSIUP, con i quali si chiedeva che i presidenti delle commissioni venissero eletti dalle commissioni stesse che questi organismi avessero compiti non soltanto consultivi e fosse loro attribuito il potere di ispezione sono stati respinti

Questo sta a indicare ha detto ancora Di Marino che al fondo permane una mancanza di fiducia negli organi di democrazia nell'autogoverno dei lavoratori Ma si è comunque aperta una breccia nella struttura di potere che finora ha dominato in questo settore attraverso le forme vergognose del caporalato e del mercato di piazza Migliaia di braccianti faranno parte delle commissioni attraverso le quali deve passare il collocamento Vi sarà tutta una crescita di consapevolezza e di combattività sui problemi della categoria Ne riceverà un ulteriore impulso la lotta diretta ad affrontare le altre grandi questioni che interessano i lavoratori agricoli e cioè l'avvio di una politica che favorisca la maggiore occupazione nelle campagne e l'eliminazione della sperequazione in materia previdenziale e assistenziale nei confronti degli operai dell'industria

Tra gli emendamenti introdotti al testo governativo dalla commissione ad iniziativa dei comunisti due hanno un rilievo particolare Il primo ha fissato il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge come scadenza ultima entro la quale debbono essere costituite le commissioni comunali (questo termine non esisteva nella formulazione originaria) Il secondo riguarda la proroga degli attuali elenchi anagrafici I comunisti avevano chiesto che questa proroga venisse stabilita fino al 31 dicembre 1971 per dar modo alle commissioni di insediarsi e funzionare La commissione ha adottato una dizione diversa che garantisce comunque fino al 31 dicembre 1971 le prestazioni ai lavoratori compresi negli attuali elenchi Nella sua replica a conclusione della discussione generale il ministro del Lavoro Donat Cattin ha detto che il decreto attua «un sostanziale trasferimento di potere nei rapporti esistenti nel mondo agricolo» mantenendo però un carattere «pubblico» al collocamento e la formula con cui egli ha difeso il principio che la presidenza delle commissioni viene assegnata ai funzionari degli Uffici del lavoro

Per quanto riguarda la questione dell'evasione dei contributi da parte degli agrari da lui calcolata nella cifra di 300 miliardi Donat-Cattin si è limitato a porla in termini di insufficienza e inadeguatezza degli ispettorati del Lavoro il cui potenziamento è stato definito come una condizione determinante Naturalmente non si tratta soltanto di accertare i diritti ma anche di far pagare ai datori di lavoro i contributi che attualmente il governo riduce dal 21 al 3 per cento della retribuzione Insieme al decreto sul collocamento l'assemblea di Montecitorio ha approvato anche quelli discussi l'altro ieri sui mutilati e invalidi civili e sul credito edilizio Terminata questa breve sessione la Camera sarà riconvocata a domicilio dopo la soluzione della crisi governativa

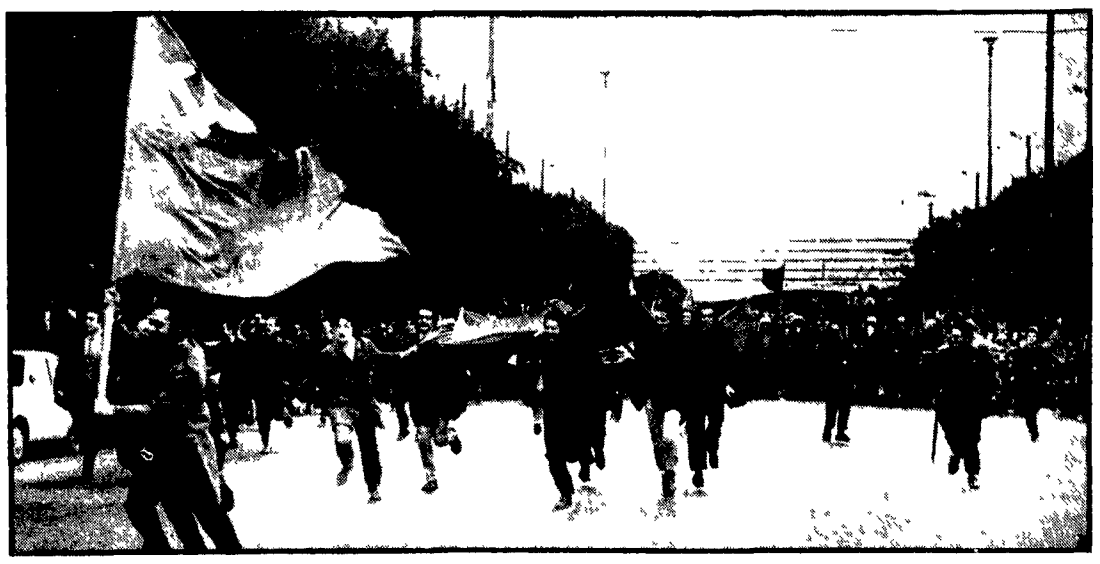
m. gh.

Nuova giornata di lotta degli studenti romani

FERMA RISPOSTA ALLE PROVOCAZIONI FASCISTE

Tecnici e liceali aggrediti dai fascisti - Gli universitari del Sacro Cuore contro la « scuola privilegiata » - Per la prima volta nella storia di questo ateneo il blocco di ogni attività didattica - Processo agli studenti del « Cine-TV »

Occupata la «Cattolica»



Il corteo degli studenti di Roma mentre si avvia verso l'Università

Erano cinquemila gli studenti universitari che ieri mattina sono sfilati in corteo per le strade di Roma dando una risposta ferma e decisa alle violenze messe in atto fino alla scorsa settimana nell'ateneo dai fascisti, all'atteggiamento della polizia che in forze continua a presidiare l'università ed all'equivoca presa di posizione del Senato accademico di fronte alle squadracce

Gli universitari si sono riuniti nella prima mattinata nella facoltà di lettere da dove poi sono usciti, dopo una breve assemblea per il corteo, erano presenti anche moltissimi studenti medi oltre a parlamentari e dirigenti comunisti e dirigenti della CGIL scuola

Il corteo è poi uscito dall'ateneo in testa bandiere rosse cartelli striscioni Un massiccio schieramento di poliziotti e carabinieri ha accompagnato il corteo per tutto il percorso ed ha bloccato le strade attorno alla stazione Termini per impedire che i giovani raggiungessero il centro

Gli studenti dopo aver sfilato per le strade della città sono rientrati nell'università dove, sul piazzale della Minerva si è svolta una seconda assemblea che ha concluso la manifestazione Durante l'assemblea ha preso la parola tra gli altri il compagno Bevilacqua del PCI Nel corso del dibattito svoltosi sulla scalinata del Rettorato sono stati nettamente battuti quei gruppi che nei giorni scorsi avevano chiesto di trasformare la manifestazione di ieri in una prova di forza con la polizia fine a se stessa Il problema oggi — come ha sottolineato il compagno Bevilacqua — è invece quello di ricondurre la lotta ad un livello politico nelle facoltà sul quale sarà possibile misurare effettivamente l'impegno del movimento degli studenti uno dei principali nodi da sciogliere è il rapporto con il movimento operaio ed evitare sul la questione un confronto reale con le forze della classe operaia e quindi con il PCI significa nei fatti sfuggire a misurarsi con le questioni poste dalle lotte per rintanarsi magari in una tematica ideologizzante

Ieri pomeriggio poi celerini e carabinieri hanno fatto irruzione nell'istituto di Chimica che era ancora occupato dagli studenti per il problema dei piani di studio L'intervento è avvenuto verso le 17 Gli agenti hanno bloccato l'ingresso e si sono installati nell'atrio hanno poi tentato di impedire che gli studenti svolgessero un assemblea Soltanto dopo un lungo «tira e molla» i giovani hanno potuto riunirsi per valutare l'esito della manifestazione della mattinata e discutere le nuove prospettive di lotta

Mentre si svolgeva la manifestazione degli universitari gli studenti medi davano vita ad un corteo (come già è avvenuto nei giorni scorsi) contro una modifica degli esami di maturità Durante il corteo si sono verificati incidenti provocati da due organizzazioni di destra il cosiddetto «movimento studentesco democratico» ed il «fronte nazionale studentesco» sono anche entrate in azione bande della «giovane Italia» e del «raggruppamento giovanile del MSI» Due giovani studenti sono rimasti feriti

Gli studenti del liceo classico «Manara» hanno deciso l'occupazione aperta dell'istituto sempre attorno ai temi della riforma dell'esame di maturità I giovani si riuniranno in collettivi di studio insieme ad alcuni professori che appoggiano la loro lotta Gli studenti inoltre puntigliando sostanzialmente gusti i temi su cui si è andato sviluppando il movimento dei medi che ha coinvolto numerose scuole della capitale hanno tuttavia duramente condannato i gruppi di provocatori di destra che hanno tentato di prendere l'egemonia della lotta degli studenti per i loro bassi fini Gli effetti di questa manovra come hanno sottolineato gli studenti del Manara si sono visti proprio ieri mattina con l'aggressione da parte delle squadracce di picchiatori fascisti

I giovani del Manara hanno emesso ieri un comunicato «nel quadro dello sciopero generale sulla questione degli esami — scrivono — il Manara dopo aver dato la sua partecipazione attiva alla lotta ha deciso di approfondire l'analisi sulle contraddizioni della scuola stabilendo contatti con il corpo insegnante per un rinnovamento dei contenuti»

La lotta del movimento studentesco ha raggiunto anche l'Università «privilegiata» Gli studenti infatti hanno occupato ieri mattina la facoltà di medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore «A Gemelli» in via della Pineta Sacchetti La decisione è stata presa a larghissima maggioranza alle 13 30 da una assemblea di circa cinquecento studenti E' la prima volta nella storia di questa università che gli studenti ricorrono a questo metodo di lotta

Vi erano già state in precedenza altre manifestazioni (assemblee permanenti occupazioni simboliche) Ma la grande arma di lotta degli studenti l'occupazione il blocco «a tempo indeterminato» di ogni attività didattica è un fatto nuovo per la facoltà di medicina del Sacro Cuore I motivi della lotta sono illustrati in un documento stilato dagli studenti 1) pagamento del presalario ai 180 studenti per i quali è stato detto che «non vi sono fondi» 2) liberalizzazione dei piani di studio che devono essere determinati dagli studenti e non imposti secondo le esigenze dei cattedratici 3) Consiglio di facoltà pubblico come strumento di democrazia 4) contestazione del ruolo attuale del medico nella società neocapitalistica

A tarda sera gli studenti si preparavano a trascorrere la notte negli edifici occupati Viveri e coperte venivano portati all'interno L'amministrazione come prima misura di rappresaglia ha spento gli impianti di riscaldamento Ma i giovani sono decisi a non cedere

La tematica della lotta parte da rivendicazioni immediate ma si estende a problemi più vasti e qualificanti

«Accusiamo il consiglio di facoltà del *trionfalismo* imposto alla nostra università» ci hanno detto gli studenti all'interno dell'edificio occupato Ed ancora «Vogliamo il superamento di ogni concezione aristocratica e privilegiata della scuola» «Dobbiamo discutere e decidere noi il nostro *ruolo* nella società attuale»

L'Università cattolica era già da qualche tempo in fermento Il 18 febbraio scorso un assemblea di oltre 300 studenti aveva votato all'unanimità una mozione in cui si denunciava lo «strapotere del corpo accademico» e «l'assurdo sistema selettivo che sotto il pretesto di un esame attitudinale» vede entrare alla Cattolica anno dopo anno quasi esclusivamente i figli delle classi privilegiate In precedenza i giovani avevano occupato simbolicamente l'aula della facoltà di medicina dove si svolgeva la riunione del Consiglio di facoltà in risposta al rifiuto del preside di allargare agli studenti la riunione

Intanto domani compariranno davanti al pretore della V sezione penale i dott Evangelisti i 17 studenti dell'istituto tecnico «Cine Tv» che nel mese scorso occuparono le aule contro la fatiscenza dell'immobile che era stato già riconosciuto pericolante dalla Provincia e per il quale era stata disposta la loro lotta Gli studenti inoltre puntigliando sostanzialmente gusti i temi su cui si è andato sviluppando il movimento dei medi che ha coinvolto numerose scuole della capitale hanno tuttavia duramente condannato i gruppi di provocatori di destra che hanno tentato di prendere l'egemonia della lotta degli studenti per i loro bassi fini Gli effetti di questa manovra come hanno sottolineato gli studenti del Manara si sono visti proprio ieri mattina con

Gravi sviluppi dell'ondata repressiva contro gli esponenti del movimento democratico

PROCESSO PER DIRETTISSIMA AI COMPAGNI DI PISTOIA

Denunciato a Padova l'intero gruppo consiliare del PCI - Incriminato il segretario della C.d.L. di Siracusa su denuncia di 4 fascisti - Oggi sciopero - Interrogazioni dei parlamentari comunisti

Si svolgerà domattina per direttissima a Pistoia il processo, sotto l'accusa di «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» contro il sindaco, il presidente dell'Amministrazione provinciale il segretario della federazione comunista, il segretario della federazione del PSIUP il presidente della Lega provinciale delle cooperative il direttore dell'ARCI e il direttore del periodico cattolico «Cineforum» Il grave tentativo repressivo a carico delle personalità più rappresentative della provincia è stato promosso dal procuratore della repubblica a seguito dell'uscita di un manifesto firmato dagli organismi rappresentati dai denunciati che invitava la popolazione a solidarizzare con un dirigente del PSIUP arrestati

La notizia della denuncia e della celebrazione per direttissima del processo ha destato viva emozione come attesta il fatto che tutti i partiti (ad esclusione delle destre e del PSU) e i sindacati hanno espresso la loro solidarietà coi denunciati La CGIL ha proclamato uno sciopero di protesta di due ore in coincidenza con l'apertura del processo Delle preoccupazioni e dell'atmosfera di tensione che l'episodio ha provocato si sono fatti interpreti i senatori del PCI della Toscana che assieme al compagno Terracini hanno presentato un interrogazione ai ministri della giustizia e dell'interno in cui si fa riferimento «al diffuso turbamento e al senso di protesta che nell'opinione democratica del la Toscana suscita il prolungarsi da parte delle autorità di PS e giudiziarie di misure interventi e denunce a carattere repressivo nei confronti dei lavoratori dei dirigenti di organizzazioni sindacali politiche e culturali di amministratori dell'esercizio del diritto di sciopero e della libertà di stampa e propaganda» Gli interroganti chiedono se sia vero che la Procura di Firenze abbia invitato i magistrati da essa dipendenti a opporsi a ogni richiesta di sollevare la questione dell'illegittimità costituzionale e chiedono al governo di pronunciarsi sul fatto che quelle autorità regionali e provinciali dovrebbero ispirarsi a maggiore senso di responsabilità

Una notizia egualmente grave proviene da Padova dove il procuratore della repubblica ha denunciato l'intero gruppo comunista al Consiglio comunale dopo che i nostri compagni avevano occupato dimostrativamente la sala del Municipio l'accusa è di «invasione arbitraria di edificio pubblico al fine di occuparlo o trarne altrimenti profitto» Si tratta di un evidente pretesto perchè non si tratta di «invasione arbitraria» ma di un gesto politico atto a porfine ad una situazione insana caratterizzata dal rifiuto della Giunta di riunire il Consiglio per affrontare i problemi sollevati dall'agitazione dei dipendenti comunali che si protrae ormai da due settimane Il Consiglio era stato convocato per lunedì ma rinviato all'ultimo momento senza alcuna comunicazione formale ai consiglieri I nostri compagni decidevano quindi di presentarsi egualmente in Municipio per svolgervi il proprio diritto dovere di eletti Poco dopo su richiesta del sindaco la polizia costringeva i sei consiglieri ad uscire Due giorni dopo ecco la pretestuosa denuncia che ha tuttavia il pregio di sottolineare le inadempienze e le illegalità della Giunta Un interrogazione al governo è stata presentata dai deputati comunisti

A Siracusa contemporaneamente, il segretario della Camera del lavoro Nino Giansiracusa, è stato rinviato a giudizio per rispondere di vilipendio al governo e alle forze di polizia per un manifesto diffuso il 1 maggio in cui si ricordava l'eccidio di Avola Sarà processato anche il proprietario della tipografia ove il manifesto fu stampato Si tratta del quarto procedimento repressivo collegato ai fatti di Avola ed è estremamente significativo che esso sia stato promosso su denuncia di quattro fascisti fra cui il segretario provinciale del MSI

Sciopero contro la repressione

Le PTT bloccate in tutta Italia

In tutte le province i lavoratori postelegrafonici hanno aderito in massa alla manifestazione di protesta contro le repressioni antisindacali in atto alle PTT proclamata dai sindacati PTT della CGIL CISL e UIL Per quindici minuti tutti i servizi di posta banco-posta telegrafico e telefonici si sono fermati in tutte le città ed ai postelegrafonici riuniti in assemblee unitarie negli uffici nei reparti e negli impianti hanno parlato dirigenti sindacali delle tre organizzazioni

A Roma i membri della segreteria nazionale della FIP CGIL hanno tenuto assemblee affollatissime nei vari uffici del recapito di poste ferrovia telegrafo ecc A Firenze ai lavoratori PTT riuniti nel palazzo della posta centrale hanno parlato i segretari della Camera del Lavoro e dell'Unione provinciale della CISL e della UIL

Con la massiccia risposta data ieri al pesante clima di intimidazione e di rappresaglia antisindacale alle PTT che si inquadra nel più generale attacco repressivo contro tutti i lavoratori i postelegrafonici hanno unitariamente manifestato la loro ferma volontà di respingere decisamente qualsiasi attentato ai diritti ed alle libertà democratiche

Scuola

Emessa l'ordinanza per gli incarichi

Il ministro Ferrari Aggradi, con l'ottimismo che lo contraddistingue, vuole assicurare la « effettiva presenza » degli insegnanti in tutte le scuole d'Italia al primo ottobre 1970 Obiettivo lodevole visto come è andata quest'anno scolastico Ma per questo ha scelto secondo noi, la strada sbagliata emettendo una ordinanza per gli incarichi e supplenze nella scuola media che otterrà solo il risultato di accrescere il caos

Avremo modo di tornare sull'argomento Per ora comunque, per dovere di cronaca, riportiamo alcune delle più importanti scadenze previste nell'ordinanza stessa

Entro il 21 marzo dovranno essere presentate le domande per gli incarichi e le supplenze secondo le modalità previste nel testo, 15 maggio termine per la pubblicazione delle graduatorie, 15 giugno· pubblicazione definitiva delle graduatorie; 30 giugno disponibilità di tutte le ore da conferire da parte delle Commissioni provinciali e sdoppiamento delle classi, 15 settembre domanda in carta libera al Capi d'Istituto per coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali e domanda in carta legale per gli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali

DIVORZIO: nessun passo indietro

Le reazioni all'attacco dei gesuiti

Secca risposta dell'« Avanti! » a « Civiltà cattolica » — Preoccupazioni nel PSU e nel PRI per il nuovo ostacolo alle trattative di governo — La dichiarazione di Baslini (PLI)

La pesante presa di posizione dell'organo dei gesuiti *Civiltà cattolica* sul divorzio ha provocato una serie di reazioni negli ambienti politici italiani e prima di tutto fra i partiti laici e soprattutto in Italia trattativa per la formazione del governo con la DC

«Non sappiamo scrive l'*Avanti!* nel suo editoriale di oggi — se sia un caso oppure no ma nel giorno stesso in cui Moro si accingeva a prendere i contatti con i partiti un articolo di *Civiltà cattolica* in sostanza — e non parlo davvero di preoccupati delle conseguenze della presa di posizione dei gesuiti sulle trattative di governo lo tesi di *Civiltà cattolica* afferma la Voce *Repubblicana* «è destinata ad ingigantire gli ostacoli politici Dello stesso avviso si è dichiarato conversando con i giornalisti Luigi La Malfa

Il ministro Ferrari Aggradi, con l'ottimismo che lo contraddistingue, vuole assicurare la « effettiva presenza » degli insegnanti in tutte le scuole d'Italia al primo ottobre 1970 Obiettivo lodevole visto come è andata quest'anno scolastico Ma per questo ha scelto secondo noi, la strada sbagliata emettendo una ordinanza per gli incarichi e supplenze nella scuola media che otterrà solo il risultato di accrescere il caos

Avremo modo di tornare sull'argomento Per ora comunque, per dovere di cronaca, riportiamo alcune delle più importanti scadenze previste nell'ordinanza stessa

Entro il 21 marzo dovranno essere presentate le domande per gli incarichi e le supplenze secondo le modalità previste nel testo, 15 maggio termine per la pubblicazione delle graduatorie, 15 giugno· pubblicazione definitiva delle graduatorie; 30 giugno disponibilità di tutte le ore da conferire da parte delle Commissioni provinciali e sdoppiamento delle classi, 15 settembre domanda in carta libera al Capi d'Istituto per coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali e domanda in carta legale per gli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali

Lunedì 16 marzo si svolgerà a Siracusa il processo contro i quattro fascisti che il 1 maggio scorso aggredirono il segretario della Camera del lavoro Nino Giansiracusa, è stato rinviato a giudizio per rispondere di vilipendio al governo e alle forze di polizia per un manifesto diffuso il 1 maggio in cui si ricordava l'eccidio di Avola Sarà processato anche il proprietario della tipografia ove il manifesto fu stampato Si tratta del quarto procedimento repressivo collegato ai fatti di Avola ed è estremamente significativo che esso sia stato promosso su denuncia di quattro fascisti fra cui il segretario provinciale del MSI